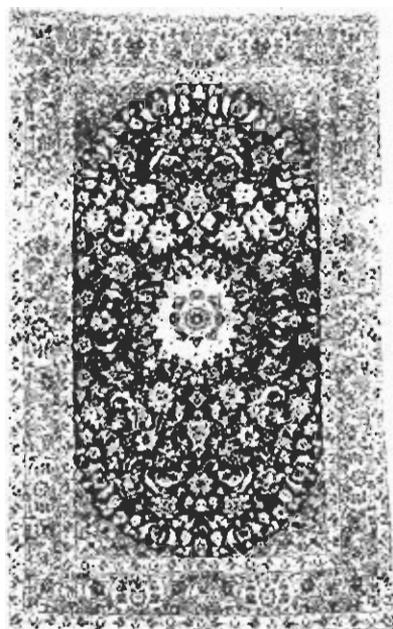
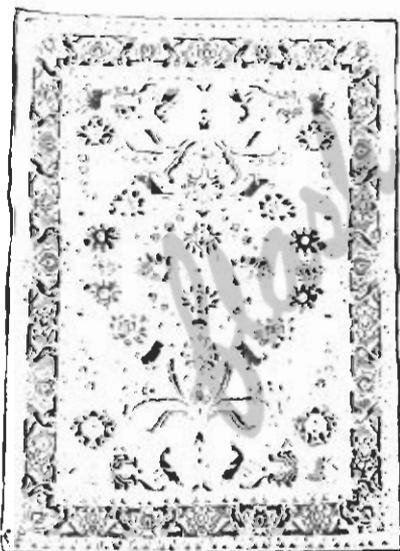


# IRANTAPPETI



# IRANTAPPETI

Solo per Ascoli Piceno  
pagamenti dilazionati  
in otto mesi - senza  
interessi



# IRANTAPPETI

di FEDRICO C.  
TAPPEE PERSIANE E ORIENTALI  
Corso Vittorio Emanuele, 13  
63100 ASCOLI PICENO  
Tel. 54336

dieci anni dal 1314 al 1328.

Fu in questa occasione che Ascoli ottenne anche dal Papa la concessione della spiaggia tra Ragnola e Tronto in riconoscenza della fedeltà prestata nella lotta contro i ribelli. Essa porta la data del 13 maggio 1323 ed è conservata gelosamente nel nostro archivio di Stato con tanto di sigillo e cordoncini di fili di seta gialli e rossi (segno di sovranità e di grazia); bellissimo è poi il sigillo di piombo.

La bolla contiene le condizioni per l'uso del porto la ripartizione delle spese per la sua manutenzione, e difesa, obblighi di fedeltà al Papa e divieto di accogliere i ribelli.

Il porto fu costruito abbastanza celermente ed in tre anni era ultimato, con due torri altissime, sette torrioni e settanta merli. I fermiani che non avevano mai riconosciuto la concessione del papa nel 1348, con una moltitudine di armati, assalirono il complesso portuale, distrussero le fortificazioni del porto ed il castello di Esculcula e in segno di trofeo riportarono a Fermo due pietre che furono murate nella torre della chiesa di S. Agostino ove si trovano tuttora con la celebre epigrafe, riportata sotto la foto. I difensori furono impiccati alla torre tuttora esistente.

Nonostante le distruzioni il porto fu ricostruito e per qualche secolo funzionò egregiamente per il traffico marittimo specie con Venezia, regina dell'Adriatico, con la quale Ascoli aveva stipulato nel 1326 un vantaggioso trattato commerciale. Oggi del porto non resta più nulla, per cui è difficile anche localizzarlo.

Forse dall'utilizzazione della sentina emergeranno i resti del navale. Delle fortificazioni restano soltanto la caratteristica torre che sventa nel parco della villa Laureati, ove molto facilmente sorgeva il castello di Esculcula, (piccola Ascoli), e la base di un'altra torre sulla spiaggetta del monte Creteccio.

La Ceserma Guelfa esistente nel lato della Nazionale è un'opera postuma sempre connessa con il porto e il vicino confine di stato. Sulla porta principale è ancora iscritto lo stemma di Ascoli.

Porto d'Ascoli che si estende ormai senza soluzione di continuità dal Ragnola alla Foce del Tronto, dell'antico porto conserva solo il ricordo del nome, e solo amministrativamente è legato a S. Benedetto. Fino al 1935 infatti apparteneva al comune di Monteprandone. Non sono mai sopiti i fremiti di indipendenza e di autonomia da S. Benedetto a causa di qualche polemica per ora solo garbata. Ma questa è cronaca dei giorni nostri... come il progetto della costruzione di un porto turistico e commerciale, da realizzarsi alla foce del Tronto, caldeggiato dal Consigliere regionale di Ascoli Avv. Luigi Natali

Essatto dal volume Ascoli nel 300 in corso di pubblicazione.



Via dei Soderini n° 27  
Ascoli Piceno tel. 0736/63357